

LE CAMERE PENALI

**«La Bossi-Fini
carta straccia
È inapplicabile»**

La legge Bossi-Fini sull'espulsione degli immigrati clandestini «è carta straccia, non più applicabile perché in contrasto con la normativa europea». È quanto sostiene l'Unione delle camere penali segnalando che è ormai divenuta «self executing» la direttiva europea sul rimpatrio di cittadini extracomunitari irregolari, essendo scaduto il 24 dicembre 2010 il termine di attuazione per adeguare il nostro ordinamento. Per le Camere penali, questo è «un cambio di rotta non da poco, visto che la direttiva europea, puntando sui diritti fondamentali dell'individuo e sulla libertà personale, impone un sistema diametralmente opposto a quello della Bossi-Fini delineando una scansione procedimentale imperniata sull'invito alla partenza volontaria del migrante e nella quale le misure coercitive sono chiaramente relegate a extrema ratio».

**Il precedente del 2009
Giorni di sommossa
contro l'allungamento
dei tempi di detenzione**

avevano a portata di mano: mobili, suppellettili vari e vetrate delle finestre. Una settimana dopo, i vetri sono ancora rotti e nel centro soffia un vento freddo. Ma almeno non ci sono stati arresti ed è stato concesso ai reclusi di chiedere un permesso di soggiorno per motivi umanitari vista la situazione in Tunisia.

A Modena invece la protesta è stata inscenata domenica scorsa, quando i 42 tunisini trasferiti a Modena da Lampedusa hanno buttato i materassi dalle camerate nel cortile per poi incendiarli al grido di «Libertà!». Pochi giorni prima, un tunisino del centro espulsioni di Bologna si era cucito le labbra per protesta. Sempre domenica, i tunisini hanno appiccato il fuoco anche al Cie di Torino, al punto che per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. In Puglia, invece, si contano gli arresti per fuga e resistenza a pubblico ufficiale. A Brindisi si è aperto ieri il processo contro i tre tunisini arrestati per la rivolta con fuga di venerdì scorso. E un processo simile inizierà presto anche a Bari, dove giovedì scorso c'è stato un tentativo di fuga finito con uno scontro tra la polizia e due dei trattenuti, entrambi finiti in manette. ❖

**Ricatto a Marrazzo
Chiesto il processo
per gli otto indagati
C'è anche Natali**

La procura di Roma ha concluso le indagini e depositato gli atti (attività che anticipa la richiesta di rinvio a giudizio) nei confronti di otto indagati coinvolti nella vicenda del videoricatto ai danni dell'ex governatore Piero Marrazzo e per la morte del pusher Gianguarino Cafasso. Si tratta dei quattro carabinieri Nicola Testini, Carlo Tagliente, Luciano Simeone e Antonio Tamburrino, della trans José Alexander Vidal Silva (Natali), sorpresa con Marrazzo il 3 luglio 2009 nel suo appartamento di via Gradoli, e di tre pusher, Emiliano Mercuri, Massimo Salustri e Bruno Semprebene. Associazione per delinquere, omicidio volontario aggravato, concussione, violazione della legge sulla droga, perquisizioni illegali, rapina e favoreggiamento i reati indicati nei 26 capi d'accusa. Per il caso del presunto ricatto ai danni Marrazzo, il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo ed il sostituto Rodolfo Sabelli attribuiscono a Testini, Simeone e Tagliente di aver estorto a Marrazzo assegni per 20 mila euro e di aver rubato 5000 euro nell'appartamento di via Gradoli. Per il tentativo di commercializzazione del video realizzato in quell'occasione è accusato il carabiniere Antonio Tamburrino. Natali è invece indagata per aver «in due occasioni acquistato e detenuto cocaina destinanti all'uso di terza persona». Per quanto concerne la morte di Cafasso, i pm ritengono che questi fosse diventato un testimone scomodo per i carabinieri infedeli e attribuiscono a Testini la responsabilità di avergli ceduto «un quantitativo di droga - si legge nel capo di imputazione - di identità non esattamente ac-

**L'omicidio Cafasso
Il carabiniere Testini
indagato per la dose
mortale al pusher**

certata, consistente in una miscela di eroina e cocaina tale che ne risultava accentuata la potenziale lesività» provocandone la morte. Cafasso sarebbe stato utilizzato da Testini, Tagliente e Simeone per acquisire informazioni sul giro di droga e sui clienti delle trans. Non solo, i tre avrebbero «consentito e promosso l'attività di spaccio svolta dallo spacciatore-consumatore al fine di porre in essere perquisizioni (anche con modalità illegali), rapine e concussioni che eseguivano personalmente». ❖



Foto Ansa

C'è un po' d'Italia nella stazione spaziale

Da ieri c'è una stanza italiana sulla Stazione Spaziale Internazionale (Iss): il modulo Leonardo dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) è stato agganciato alla stazione orbitale dopo un manovra durata due ore. Adesso gli astronauti hanno a disposizione i 70 metri cubi di volume in più per fare esperimenti o semplicemente per fare esercizio fisico o andare a dormire.

In breve

SAN DONATO, OPERAIO MUORE SCHIACCIATO DA MURO CROLLATO
Un operaio di 43 anni, italiano, è rimasto schiacciato dal crollo di un muro. L'incidente è avvenuto alle 8,30 in un cantiere a San Donato Milanese. Il 118 ha ricevuto la telefonata, cui è seguito l'invio dell'elisoccorso ma l'uomo era già deceduto.

SUL SET DI "ROMANZO CRIMINALE" UTILIZZAVANO ARMI VERE
Sequestrate 47 armi vere, finite sul set di "Romanzo Criminale 2" ma anche de "L'ispettore Coliandro". In manette i responsabili di quattro società che gestivano e noleggiavano armi per usi cinematografici.

TRENTASEIENNE GAMBIZZATO A VILLARICCA
Un uomo di 36 anni, Francesco Cipolletta, di Mugnano, è stato ferito ad una gamba in un agguato a Villaricca (Napoli). L'uomo, già denunciato in passato, è stato raggiunto alla gamba sinistra da un colpo sparato da auto in corsa.

TRANCIATO CAVO, BLACK OUT ALL'OSPEDALE DI FIRENZE
Almeno due black out, dovuti alla rottura di un cavo sotterraneo della linea, hanno causato l'interruzione di energia elettrica nei quartieri sud di Firenze. L'incidente ha riguardato anche l'ospedale Santissima Annunziata di Ponte a Niccheri.